

|| DUBBI E LE STRATEGIE ||

# Ma costi e sondaggi agitano il Pdl Polverini e finiani: meglio votare subito

di **CLAUDIA TERRACINA**

**ROMA** - Silvio Berlusconi è molto tentato dal rinvio del voto nel Lazio. Lo ha detto a Vittorio Sgarbi, che lo è andato a trovare, forte della riammissione della sua lista, lo ha ripetuto ai suoi e lo ha ribadito pubblicamente spiegando: «Il nostro orientamento è come sempre quello di persone che riconoscono il diritto degli altri. La Lista Sgarbi ha avuto questo riconoscimento e ha certamente il diritto di poter approfittare di altri giorni di campagna elettorale. E ho riportato questo convincimento al ministro degli Interni». Il ragionamento che lo ha portato su questa posizione è duplice. Da un lato, far prendere fiato alla Polverini, in difficoltà dopo il pasticciaccio delle liste, che potrebbe essere trascinato dal risultato nazionale. Dall'altro, in caso di "débaclé" nel Lazio, evitare che la perdita di voti, stimata almeno su un tre per cento, se il Pdl non sarà riammesso, possa riverberarsi sui risultati del parti-

to a livello nazionale. E a rivelare quanto il premier sia preoccupato per il risultato del Pdl è anche l'attacco a testa bassa contro l'Udc «con cui non volevo allearmi», che potrebbe andare tutto a scapito della Polverini, sostenuta anche dal partito di Casini. Che, in assenza del Pdl, rischia di fare il pieno di voti. «E' segno che gli mettiamo paura, per questo chiama al voto utile», è il gelido commento del centrista Roberto Rao.

La candidata governatore del Lazio invece si dice «pronta a votare il 28 e il 29 marzo». Un'uscita improvvisa quella della Polverini, determinata, secondo alcuni, dalla certezza del no allo slittamento da parte della Regione Lazio. Un'eventualità che però, alla fine, non dispiacerebbe al Cavaliere perché gli consentirebbe di battere ancora sui giudici «nemici del governo e del Pdl». Opportunità ghiotta, secondo i falchi del Pdl.

I pessimi sondaggi nel Lazio e la difficoltà a parlare di temi

concreti suggeriscono però al sindaco di Roma, Gianni Alemanno, di puntare sul rinvio. «15 giorni di ulteriore campagna elettorale, magari parlando dei problemi dei cittadini e non delle liste e di polemiche varie, sarebbero molto utili», avverte. L'orientamento opposto della Polverini e degli ex di An, che insistono per votare regolarmente, si basa su due fattori positivi: la decisione del Consiglio di Stato, attesa per oggi, sulla riammissione del Pdl nel collegio di Roma e Provincia e l'effetto valanga della manifestazione del Pdl di oggi. E anche Francesco Storace, noto per la capacità di capire il vento che tira, si dice contrario al rinvio del voto regionale «che non ha fondamento».

Non solo. I pidellini di area finiana sono anche molto preoccupati dall'aumento dell'astensione. Che, riflettono, potrebbe arrivare a livelli mai visti in caso di slittamento del voto nel Lazio. Eventualità che, secondo loro, sarebbe soltanto un ulterio-

re sintomo di confusione e inattendibilità della classe politica. Il messaggio che arriverebbe ai cittadini sarebbe, dunque, del tutto negativo perché alla sfiducia procurata dalle liti a colpi di carte bollate per la mancata presentazione della lista a Roma, potrebbe aggiungersi anche la feroce polemica del Partito democratico sulla levitazione dei costi a causa del rinvio del voto. E per prevenire le polemiche, il senatore del Pdl Andrea Augello, coordinatore del comitato elettorale di Renata Polverini, mette le mani avanti. «Qualcuno dovrà riconoscere che prima il listino regionale di Renata Polverini, poi le liste di Sgarbi, Udeur e il Popolo della Vita sono state annullate per motivi giudicati insufficienti dal Tar-sottolinea- a parte quindi la nota questione della lista Pdl di Roma, altre forze della coalizione sono state ingiustamente penalizzate e non si possono certamente imputare a chi è stato vittima di un'ingiustizia gli eventuali costi di un rinvio delle elezioni».



**Renata Polverini**

«Vantaggio o svantaggio? Non c'entra, per me si può votare il 28»

**Emma Bonino**

«Chi deve decidere, decida. Nel rispetto delle leggi»

**Esterino Montino**

«Oggi si decide. Non

è questione politica ma tecnica»

**Gianni Alemanno**

«Sarebbero molto utili 15 giorni in più di campagna elettorale»

